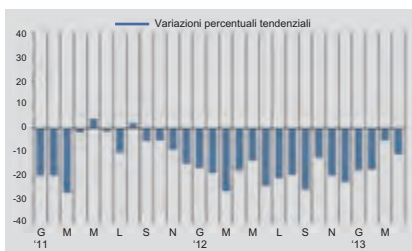




DATI E ANALISI

Mensile del Centro Studi Promotor

AUTO NUOVE

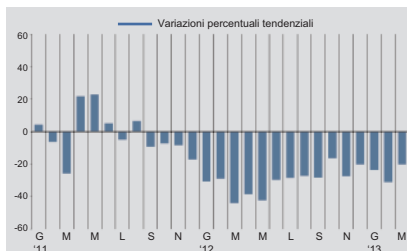


DAL ROSSO AL ROSA

Immatricolazioni

Gennaio-Aprile 2013 **-12,3%**
 Aprile 2013 **-10,8%**
a pagina 3

CAMION E BUS



È CRISI PROFONDA

Consegne Italia

Gennaio-Marzo 2013 **-25,0%**
 Marzo 2013 **-20,3%**
a pagina 8

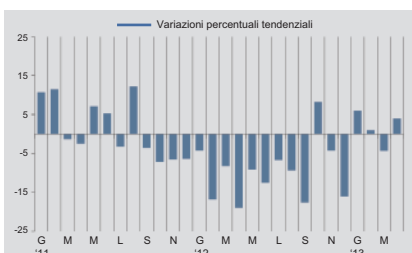
CARBURANTI

SI È FERMATO IL CALO DEI CONSUMI DI CARBURANTI

Primo segnale positivo in aprile dai consumi di carburanti per autotrazione. Per la prima volta dall'agosto 2011 i consumi complessivi di benzina e gasolio auto in Italia fanno registrare una crescita. L'incremento è molto modesto (+0,6%) ed è dovuto soltanto al gasolio (+0,9%), mentre il consumo di benzina si attesta ...

(continua a pagina 14)

AUTO USATE

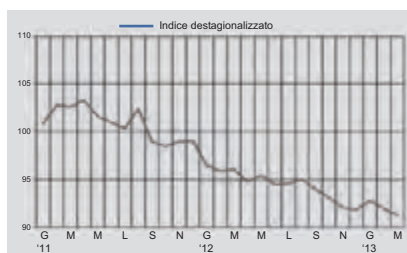


QUALCHE SEGNALE

Trasferimenti di proprietà

Gennaio-Aprile 2013 **+1,5%**
 Aprile 2013 **+4,01%**
a pagina 6

CONGIUNTURA



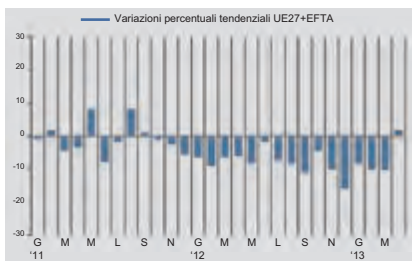
SEMPRE PEGGIO

Produzione Industriale

Mar '13 su Feb '13 **-0,8%**
 Mar '13 su Mar '12 **-5,0%**
a pagina 12

INDICE	
Mercato Italia	3
Inchiesta CSP auto nuove	4
Inchiesta CSP auto usate	6
Camion e bus	8
Mercato europeo	11
Congiuntura	12
Indicatori di fiducia	13
Carburanti	14

MERCATO EUROPEO

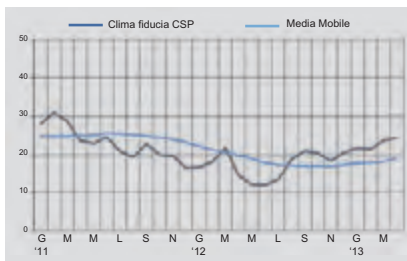


APRILE IN CONTROTENDENZA

Immatricolazioni

Gennaio-Aprile 2013 **-7,0%**
 Aprile 2013 **+1,8%**
a pagina 11

INDICATORI



ANDAMENTO LATERALE

Indicatori di fiducia

Operatori auto ↑
 Consumatori ↑
a pagina 13

DATI E ANALISI

Anno XX n. 222

Direttore Responsabile:

Gian Primo Quagliano

Registrazione del Tribunale di

Bologna n. 6167 del 8/2/93

Editore e redazione:

Econometrica Srl

Via U. Bassi, 7 - 40121 Bologna

Tel. 051/271710 Fax 051/224800

E-mail: info@centrostudipromotor.com

The advertisement features a vibrant orange background with several slices of fresh oranges arranged in a circular pattern. In the center, a black circle with a white border contains the text "Conti 360°". The word "Conti" is in orange, and "360°" is in white. Below this circle, the words "Fleet Services" are written in a dark, sans-serif font, following the curve of the oranges.

Conti 360°

Fleet Services

Energia fresca da spremere.

Un mondo di **energia innovativa** da offrire ai nostri Clienti. Il succo è tutto qui. Chi ha già assaggiato il Network Conti360° probabilmente si sta chiedendo come faceva prima.

Consulenza, cortesia, tempo, risparmio. Un mondo di certezze con al centro una sola caratteristica costante. L'eccellenza.

L'eccellenza dei professionisti che compongono la realtà del Network. Delle soluzioni progettate per l'efficienza economica delle vostre flotte.

Del servizio realmente offerto ai nostri Clienti.

Chi ha scelto di far parte del Network Conti360° è allineato all'approccio innovativo che ha creato un nuovo standard di riferimento nel settore dei servizi alle flotte.

Se volete toccare con mano come ci si sente al centro dell'eccellenza venite a trovarci.

www.conti360.com/it

APERTURA DI CREDITO AL NUOVO GOVERNO DAL SETTORE AUTO ANCORA IN PIENA CRISI
AUTO: IN APRILE 37° CALO DALLA FINE DEGLI ULTIMI INCENTIVI (2010)

In aprile le immatricolazioni di autovetture in Italia sono calate del 10,83% sullo stesso mese del 2012. Si tratta del 37° calo mensile dalla fine, nel marzo 2010, degli ultimi incentivi alla rottamazione. A partire dall'aprile 2010 vi è stata infatti una caduta delle immatricolazioni che è stata interrotta soltanto da due modesti rimbalzi (+4,16% a maggio 2011 e +2,17% ad agosto 2011). Questa situazione ha portato le vendite di auto nel 2012 ad attestarsi a quota 1.402.089, un livello inferiore del 44% a quello del 2007. Proiettando su base annua i dati dell'ultimo semestre il risultato atteso per il 2013 è un volume di immatricolazioni ancora più basso: 1.247.537 unità con un calo del 50% sui livelli ante-crisi (2007). Le cause che hanno portato a questa situazione sono molte e sono tutte ancora operanti. In sintesi il mercato italiano dell'auto è stato affondato dal caro-carburanti, dal caro-assicurazioni, dalle difficoltà di accesso al credito, da un carico fiscale assolutamente abnorme e dalla crisi economica. Quest'ultimo elemento è indubbiamente il più importante. In primo luogo perché incide pesantemente sulle disponibilità economiche dei consumatori. In secondo luogo perché l'incertezza per il futuro, che ha caratterizzato soprattutto gli ultimi due anni, ha indotto una parte im-

portante di coloro che ancora dispongono di risorse per acquistare una nuova auto a rimandare l'acquisto a tempi migliori. A quest'ultimo elemento, cioè alla crisi di fiducia dei consumatori, si deve gran parte della maggior penalizzazione che il mercato dell'auto ha subito rispetto al resto dell'economia, penalizzazione sintetizzabile nel fatto che a fine 2012, sui livelli ante-crisi, contro cali del 6,5% per il Pil e del 25,4% per la produzione industriale, la caduta delle immatricolazioni era, come si è detto, del 44%.

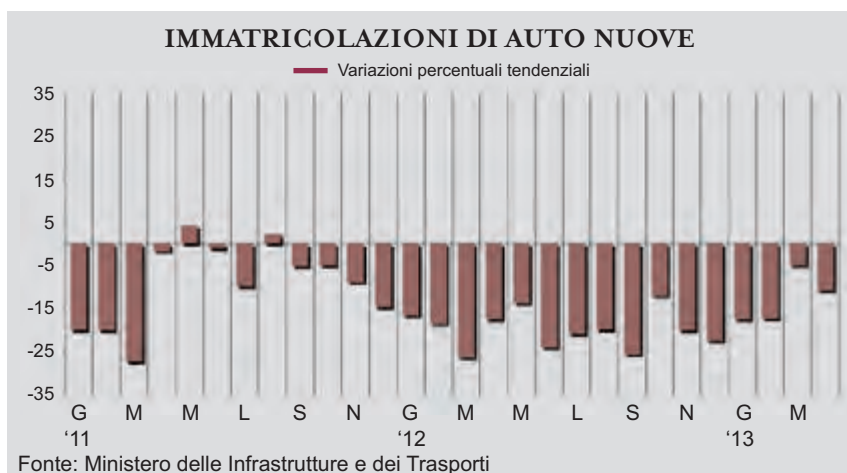
L'inversione di tendenza nell'andamento del mercato dell'auto, secondo il Centro Studi Promotor, è legata essenzialmente al ritorno della fiducia per il futuro. Da questo punto di vista va segnalato che il clima di fiducia dei consumatori determinato dall'Istat, sceso tra l'estate del 2011 e l'estate del 2012 a livelli infimi e poi sostanzialmente stabilizzatosi, ha fatto registrare un modesto incremento in aprile. Anche nelle attese degli operatori del settore auto, espresse nel quadro dell'inchiesta congiunturale di aprile del Centro Studi Promotor, emerge una minor negatività. In sostanza, dopo l'estenuante crisi politica che il Paese ha vissuto, pare di cogliere una apertura di credito da parte di consumatori ed operatori nei confronti del nuovo Governo.

IMMATRICOLAZIONI APRILE

MARCA	2013	2012	13/12
FIAT	25.498	28.305	-9,92
VOLKSWAGEN	9.466	10.617	-10,84
FORD	8.923	8.076	10,49
LANCIA/CHRYSLER	6.152	7.520	-18,19
RENAULT	6.124	5.855	4,59
OPEL	5.860	7.821	-25,07
PEUGEOT	5.783	5.815	-0,55
CITROEN	5.689	7.545	-24,60
AUDI	4.261	4.147	2,75
TOYOTA	4.182	3.723	12,33
MERCEDES	3.743	3.531	6,00
HYUNDAI	3.713	4.156	-10,66
BMW	3.569	3.599	-0,83
ALFA ROMEO	2.964	4.451	-33,41
NISSAN	2.937	4.234	-30,63
KIA	2.434	2.086	16,68
DACIA	2.197	2.545	-13,67
CHEVROLET	1.905	4.688	-59,36
SMART	1.852	1.977	-6,32
MINI	1.560	1.671	-6,64
LAND ROVER	1.064	851	25,03
VOLVO	1.043	1.398	-25,39
SUZUKI	1.016	979	3,78
SEAT	936	931	0,54
SKODA	934	922	1,30
JEEP	479	595	-19,50
MAZDA	417	263	58,56
HONDA	351	410	-14,39
SUBARU	317	229	38,43
PORSCHE	199	304	-34,54
MITSUBISHI	193	427	-54,80
LEXUS	66	127	-48,03
JAGUAR	58	125	-53,60
DAIHATSU	8	105	-92,38
ALTRE	316	293	7,85
TOTALE	116.209	130.321	-10,83

IMMATRICOLAZIONI GEN-APR

MARCA	2013	2012	13/12
FIAT	103.249	106.921	-3,43
VOLKSWAGEN	39.330	45.340	-13,26
FORD	31.830	41.553	-23,40
OPEL	24.578	31.092	-20,95
PEUGEOT	22.518	24.041	-6,34
CITROEN	22.113	28.975	-23,68
LANCIA/CHRYSLER	21.360	28.138	-24,09
RENAULT	21.273	22.498	-5,44
TOYOTA	18.547	20.876	-11,16
NISSAN	18.269	19.281	-5,25
AUDI	17.159	18.830	-8,87
MERCEDES	15.806	15.755	0,32
BMW	15.342	15.417	-0,49
HYUNDAI	14.471	16.926	-14,50
KIA	11.591	9.184	26,21
ALFA ROMEO	11.470	16.790	-31,69
DACIA	8.388	10.095	-16,91
CHEVROLET	8.331	13.364	-37,66
SMART	7.314	7.825	-6,53
MINI	5.966	6.791	-12,15
SUZUKI	5.178	5.888	-12,06
LAND ROVER	4.817	4.688	2,75
VOLVO	4.544	5.856	-22,40
SEAT	3.789	4.427	-14,41
SKODA	3.763	4.276	-12,00
JEEP	2.192	2.691	-18,54
MAZDA	1.711	1.425	20,07
HONDA	1.669	1.631	2,33
SUBARU	1.252	1.415	-11,52
PORSCHE	925	1.431	-35,36
MITSUBISHI	858	1.798	-52,28
JAGUAR	398	522	-23,75
DAIHATSU	277	654	-57,65
LEXUS	255	412	-38,11
ALTRE	1.217	1.347	-9,65
TOTALE	471.750	538.153	-12,34



ANCHE IN APRILE LIEVI SEGNALI DI MINOR NEGATIVITÀ
PICCOLO MIGLIORAMENTO PER LE PROSPETTIVE

L'inchiesta di aprile del Centro Studi Promotor mette in luce un certo peggioramento nei giudizi dei concessionari su alcuni aspetti di rilievo, ma vi sono comunque attese meno negative per quello che riguarda l'evoluzione della domanda a tre-quattro mesi. Quest'ultimo elemento, unitamente a migliori valutazioni per quanto riguarda le valutazioni sull'usato, influisce positivamente anche su clima di fiducia che, come vedremo più avanti, fa registrare in aprile un piccolo miglioramento rispetto a marzo. Vediamo qui di seguito, in rapida sintesi, il quadro dei giudizi espressi.

AFFLUENZA NELLE SHOW ROOM. Dopo il miglioramento di marzo torna ad aumentare la quota di operatori che segnalano un basso livello di affluenza di visitatori nelle showroom. In particolare questa quota che in marzo era scesa al 71% in aprile si riporta a quota 79% e quindi quasi al livello di febbraio (80%). Sempre in aprile il 19% degli interpellati dichiara normali livelli di affluenza, mentre per il 2% il numero dei visitatori è stato elevato.

ORDINI. L'andamento delle valutazioni sugli ordini riflette sostanzialmente quello dell'affluenza dei visitatori nelle showroom. In aprile la quota di operatori che segnalano un basso livello di ordini si porta all'83% dal 76% di marzo rimanendo però al di sotto dei livelli raggiunti in febbraio (88%) e in gennaio (87%). In aprile la raccolta di ordini è stata invece normale per il 15% degli interpellati e alta soltanto per il 2%. Il saldo tra valutazioni positive e negative è pari in aprile a -81 contro -73 di marzo, -84 di febbraio e -85 di gennaio.

GIACENZE. Un lieve miglioramento si riscontra per quanto riguarda i livelli delle giacenze. La quota di operatori che segnalano alti immobilizzi scende dal 27% di marzo al 23% di aprile. Gli operatori che indicano invece le giacenze su livelli normali passano dal 56% di marzo al 59% di aprile. Resta poi sostanzialmente invariata (17% in marzo e 18% in aprile) la quota di operatori che indicano giacenze attestata su bassi livelli. Il saldo passa da 10 di marzo a 5 di aprile.

REDDITIVITÀ. Trova conferma nella rilevazione di aprile l'attenuazione della negatività dei giudizi sulla redditività che era già emersa in marzo. In particolare in febbraio ben il 95% dei concessionari aveva indicato redditività delle vendite di auto nuove su bassi livelli. In marzo questa quota scende al 91% ed in aprile si porta all'85%.

PREVISIONI. In aprile anche per le attese (come per la redditività) continua il moderato miglioramento del quadro tracciato dai concessionari. Mentre in febbraio la quota di coloro che ipotizzavano mercato ancora in diminuzione si attestava al 48%, in marzo il valore corrispondente è pari al 43% e in aprile si riduce al 39%. Sempre in aprile il 57% degli operatori prevede stabilità e solo il 4% ipotizza domanda in aumento. Per quanto riguarda i prezzi, come succede ormai da molti e molti mesi (tranne che nel dicembre scorso), le attese di riduzioni dei listini (21% degli interpellati) prevalgono sulle previsioni di aumento (12%). La maggior parte degli operatori (67%) ipotizza tuttavia stabilità.

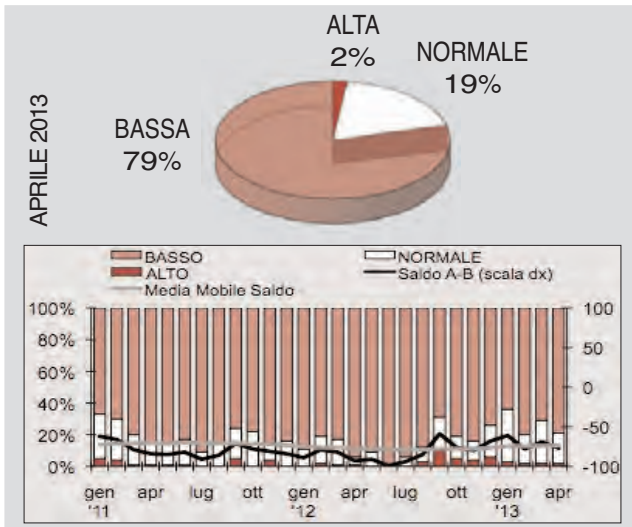
VALUTAZIONI DEI CONCESSIONARI - INCHIESTA C.S.P. AUTO NUOVE

	LIVELLO ATTUALE(*)				PREVISIONI(**)																			
	Affluenza S.R.		Ordini		Redditività		Giacenze		Consegne		Prezzi													
	A	N	B	S	A	N	B	S	A	N	B	S	A	S	D	S								
A 2012	1	5	94	-93	0	2	98	-98	0	7	93	-93	54	35	11	43	6	30	64	-58	6	62	32	-26
M	0	9	91	-91	0	3	97	-97	0	4	96	-96	48	41	11	37	0	30	70	-70	5	72	23	-18
G	0	1	99	-99	0	5	95	-95	0	3	97	-97	47	42	11	36	3	25	72	-69	3	61	36	-33
L	0	6	94	-94	0	2	98	-98	0	7	93	-93	43	48	9	34	2	38	60	-58	1	71	28	-27
A	3	9	88	-85	0	11	89	-89	0	6	94	-94	45	50	5	40	6	46	48	-42	13	66	21	-8
S	10	21	69	-59	5	15	80	-75	0	8	92	-92	34	52	14	20	3	44	53	-50	8	67	25	-17
O	5	14	81	-76	3	12	85	-82	0	4	96	-96	32	53	15	17	8	37	55	-47	7	72	21	-14
N	4	12	84	-80	2	11	87	-85	0	8	92	-92	32	47	21	11	6	38	56	-50	7	71	22	-15
D	6	20	74	-68	4	9	87	-83	0	5	95	-95	34	54	12	22	4	47	49	-45	24	64	12	12
G 2013	3	33	64	-61	2	11	87	-85	0	9	91	-91	31	53	16	15	9	50	41	-32	15	63	22	-7
F	2	18	80	-78	4	8	88	-84	0	5	95	-95	22	65	13	9	6	46	48	-42	7	75	18	-11
M	2	27	71	-69	3	21	76	-73	0	9	91	-91	27	56	17	10	2	55	43	-41	9	66	25	-16
A	2	19	79	-77	2	15	83	-81	0	15	85	-85	23	59	18	5	4	57	39	-35	12	67	21	-9

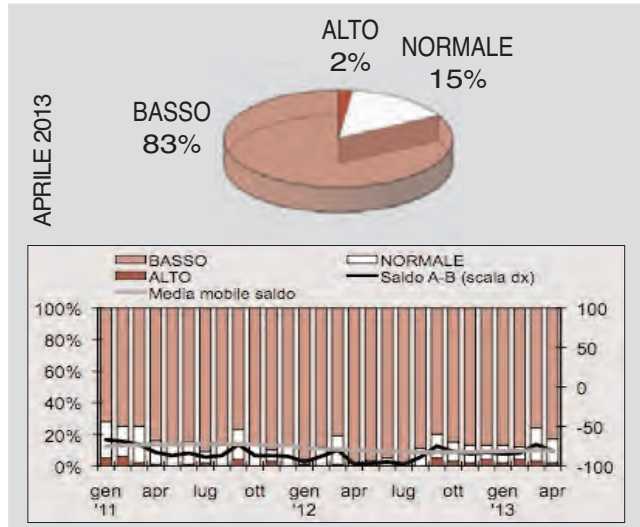
(*) A=alto N=normale B=basso S=saldo

(**) A=aumento S=stabilità D=diminuzione S=saldo

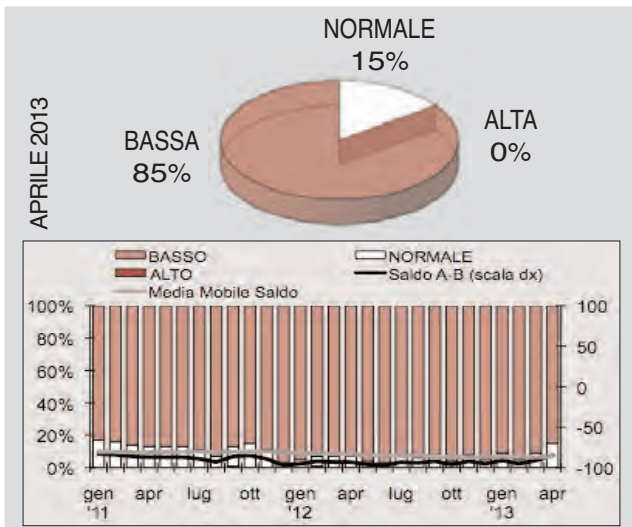
AFFLUENZA NELLE SHOW ROOM
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



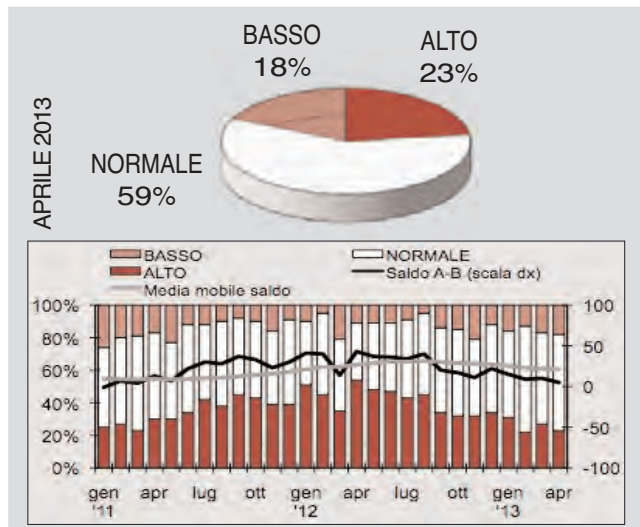
LIVELLO ORDINI
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



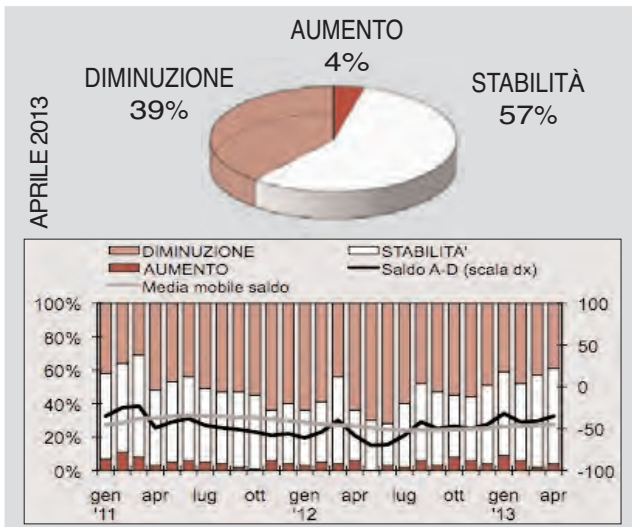
REDDITIVITÀ
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



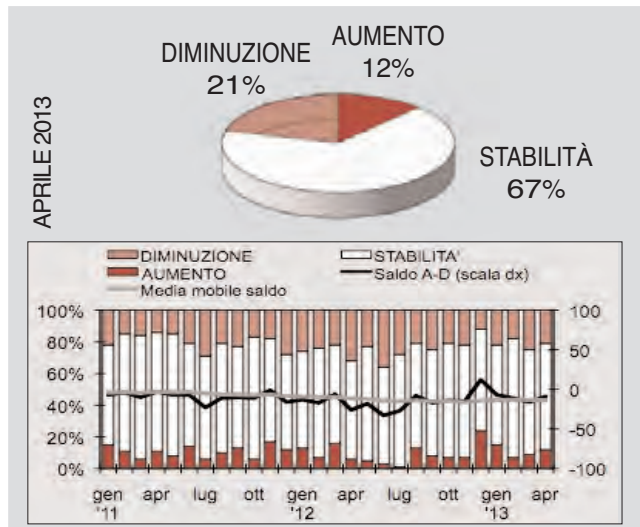
LIVELLO GIACENZE
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



PREVISIONI CONSEGNE
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



PREVISIONI PREZZI
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



QUALCHE SEGNALE POSITIVO DAL MERCATO DELL'USATO
IN RECUPERO CONSEGNE, AFFLUENZA E PREVISIONI

Continua l'andamento non particolarmente positivo, ma neppure negativo, del mercato dell'usato. In aprile i trasferimenti di proprietà al lordo delle minivolture sono stati 340.515 con una crescita del 4,01% sullo stesso mese del 2012. Nel primo quadrimestre i trasferimenti di proprietà, sempre al lordo delle minivolture, sono stati invece 1.428.842 con una crescita sullo stesso periodo del 2012 del 1,46%. Non si tratta certo di un risultato soddisfacente, ma, rispetto alla situazione del mercato del nuovo, il quadro è decisamente migliore. Dai risultati dell'inchiesta congiunturale condotta a fine aprile sul mercato dell'auto usata vengono indicazioni abbastanza positive anche per quanto riguarda le prospettive a breve. Vediamo qui di seguito le indicazioni che scaturiscono dall'inchiesta per i principali aspetti oggetto di rilevazione.

CONSEGNE. Le indicazioni sull'andamento delle consegne in aprile sono decisamente migliori di quelle di marzo ed anche di quelle relative all'inizio dell'anno. La quota di ope-

ratori che indicano un basso volume di attività che era pari al 72% in gennaio ed era scesa al 68% in febbraio e al 67% in marzo, in aprile si attesta sul 50%. L'altra metà degli interpellati dichiara in grande prevalenza che l'andamento delle consegne è stato normale (47%) e soltanto una piccola minoranza (3%) giudica in maniera decisamente positiva il risultato di aprile.

GIACENZE. Il quadro delle giacenze è sostanzialmente allineato con quello di marzo. La quota di concessionari che valutano alto il volume dell'immobilizzo passa infatti dal 16% di marzo al 17% di aprile. La quota di coloro che indicano le scorte su livelli normali scende dal 59% al 56% e la percentuale di color che segnalano un basso volume di giacenze si porta dal 25% di marzo al 27% di aprile. Il saldo è pari a -10 contro -9 di marzo.

AFFLUENZA NEGLI SPAZI ESPOSITIVI. In chiaro miglioramento l'affluenza di visitatori negli spazi espositivi dedicati dai concessionari alle auto usate. Resta sempre molto bassa la

percentuale di concessionari che indicano alti livelli di affluenza (1% in marzo e 2% in aprile), ma sale dal 37% al 48% la quota di operatori che giudicano l'affluenza normale e scende dal 62% al 50% la quota di coloro che la reputano bassa. Il saldo passa da -61 di marzo a -48 di aprile.

REDDITIVITÀ. Migliorano anche i giudizi sulla remuneratività delle vendite. In marzo e in aprile nessuno dichiara redditività elevata, ma gli operatori che indicano questo aspetto su livelli normali passano dal 33% al 43% tra i due mesi e le indicazioni di bassa redditività scendono dal 67% al 57%.

PREVISIONI. Migliorano in aprile le attese sull'evoluzione a 3/4 mesi della domanda. Continua così la tendenza moderatamente positiva delineatasi in dicembre. In particolare tra marzo e aprile resta stabile la quota di attese di vendite in aumento, ma sale dal 66% al 70% la percentuale di previsioni di normalità e scendono dal 25% al 21% le attese di domanda in calo.

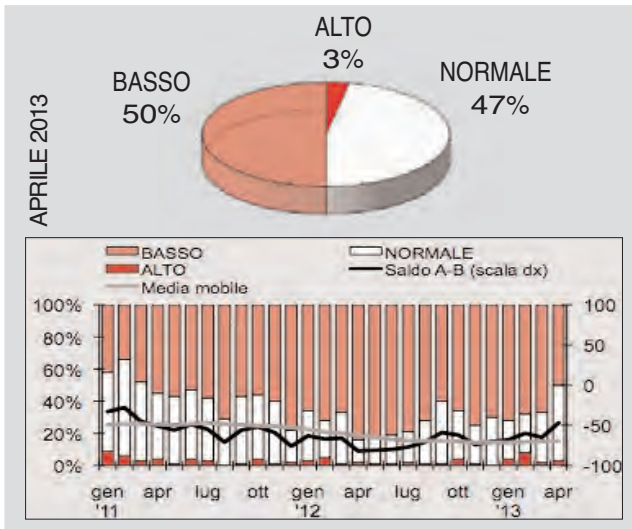
VALUTAZIONI DEI CONCESSIONARI - INCHIESTA C.S.P. AUTO USATE

	LIVELLO ATTUALE(*)												PREVISIONI(**)											
	Consegne				Affluenza S.R.				Giacenze				Redditività				Consegne				Prezzi			
	A	N	B	S	A	N	B	S	A	N	B	S	A	N	B	S	A	S	D	S	A	S	D	S
A 2012	2	14	84	-82	2	25	73	-71	36	49	15	21	0	28	72	-72	4	54	42	-38	4	57	39	-35
M	1	17	82	-81	1	24	75	-74	46	38	16	30	0	26	74	-74	1	51	48	-47	4	58	38	-34
G	1	18	81	-80	0	15	85	-85	39	44	17	22	0	17	83	-83	5	40	55	-50	3	48	49	-46
L	2	19	79	-77	1	15	84	-83	40	53	7	33	0	23	77	-77	5	49	46	-41	2	44	54	-52
A	1	27	72	-71	2	28	70	-68	28	60	12	16	2	23	75	-73	6	60	34	-28	7	57	36	-29
S	1	39	60	-59	1	44	55	-54	25	50	25	0	1	33	66	-65	7	59	34	-27	5	53	42	-37
O	4	30	66	-62	3	40	57	-54	28	54	18	10	0	37	63	-63	10	54	36	-26	8	60	32	-24
N	1	24	75	-74	3	22	75	-72	30	50	20	10	1	23	76	-75	11	49	40	-29	7	58	35	-28
D	0	30	70	-70	1	30	69	-68	20	63	17	3	0	28	72	-72	8	65	27	-19	3	63	34	-31
G 2013	4	24	72	-68	6	27	67	-61	25	58	17	8	0	29	71	-71	9	63	28	-19	6	53	41	-35
F	8	24	68	-60	9	31	60	-51	22	56	22	0	3	31	66	-63	8	65	27	-19	8	64	28	-20
M	2	31	67	-65	1	37	62	-61	16	59	25	-9	0	33	67	-67	9	66	25	-16	1	68	31	-30
A	3	47	50	-47	2	48	50	-48	17	56	27	-10	0	43	57	-57	9	70	21	-12	5	69	26	-21

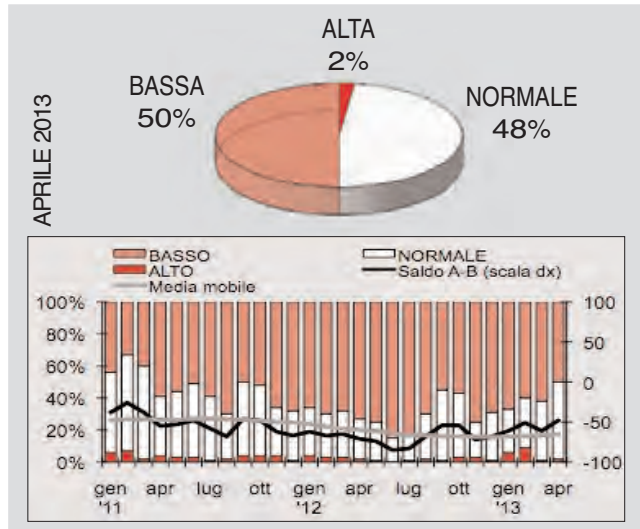
(*) A=alto N=normale B=basso S=saldo

(**) A=aumento S=stabilità D=diminuzione S=saldo

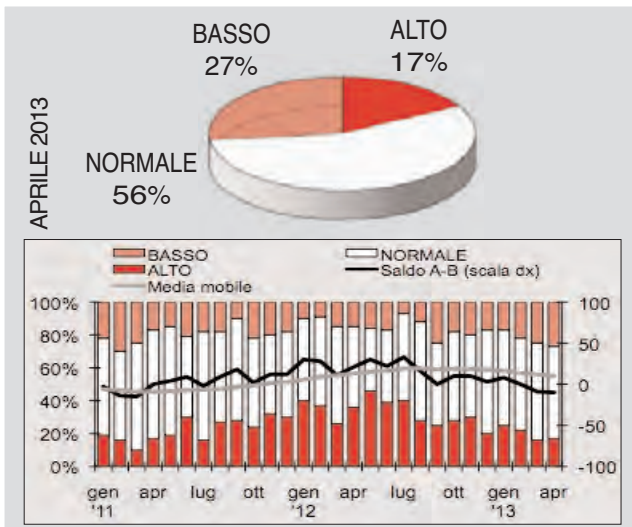
LIVELLO CONSEGNE
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



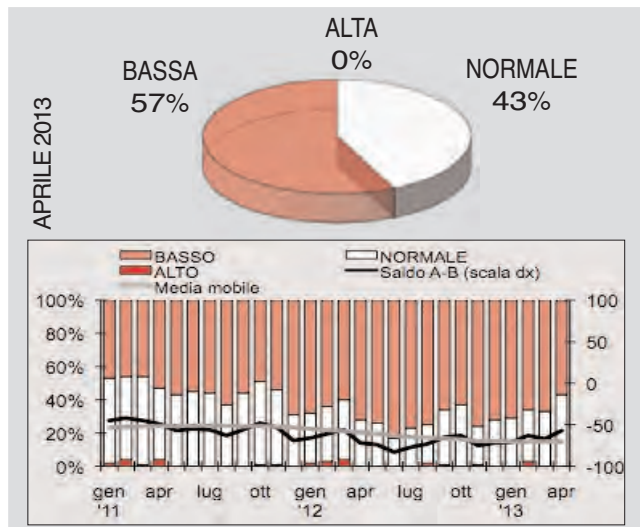
AFFLUENZA NELLE SHOW ROOM
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



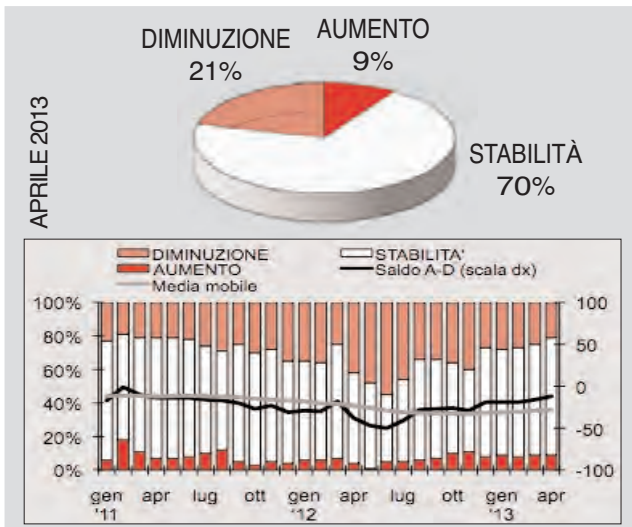
LIVELLO GIACENZE
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



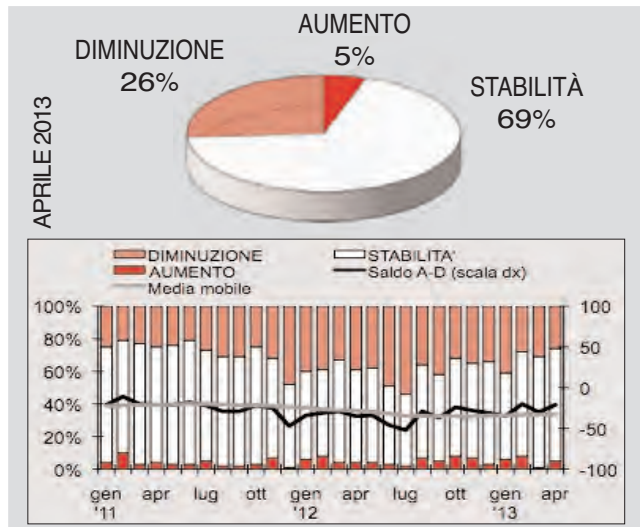
REDDITIVITÀ
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



PREVISIONI CONSEGNE
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



PREVISIONI PREZZI
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



L'EUROZONA IN RECESSIONE NON INVESTE NELL'AUTOTRASPORTO
CAMION E BUS: MALE IN EUROPA, MALISSIMO IN ITALIA

IMMATRICOLAZIONI MARZO

PAESI	2013	2012	12/13
REGNO UNITO	49.131	45.608	7,7%
FRANCIA	36.978	41.169	-10,2%
GERMANIA	25.121	30.811	-18,5%
ITALIA	9.815	12.308	-20,3%
SPAGNA	8.325	10.428	-20,2%
OLANDA	6.194	7.452	-16,9%
BELGIO	5.667	6.435	-11,9%
POLONIA	4.713	5.730	-17,7%
SVEZIA	3.794	4.471	-15,1%
AUSTRIA	3.481	4.028	-13,6%
DANIMARCA	2.180	2.625	-17,0%
PORTOGALLO	1.459	1.313	11,1%
IRLANDA	1.448	1.541	-6,0%
REP. CECA	1.439	1.716	-16,1%
UNGHERIA	1.186	1.284	-7,6%
FINLANDIA	1.063	3.024	-64,8%
ROMANIA	909	1.054	-13,8%
SLOVENIA	674	692	-2,6%
SLOVACCHIA	663	775	-14,5%
BULGARIA	468	186	151,6%
LITUANIA	398	427	-6,8%
LUSSEMBURGO	390	390	0,0%
ESTONIA	273	225	21,3%
LETTONIA	272	310	-12,3%
GRACIA	254	336	-24,4%
CIPRO	107	117	-8,5%
UE	166.402	184.455	-9,8%
UE (15 PAESI)	155.300	171.939	-9,7%
UE (Nuovi membri)	11.102	12.516	-11,3%
SVIZZERA	3.086	3.524	-12,4%
NORVEGIA	2.964	3.689	-19,7%
ISLANDA	44	33	33,3%
EFTA	6.094	7.246	-15,9%
UE +EFTA	172.496	191.701	-10,0%
UE15+EFTA	161.394	179.185	-9,9%

IMMATRICOLAZIONI GEN-MAR

PAESI	2013	2012	12/13
FRANCIA	103.622	116.093	-10,7%
REGNO UNITO	79.897	74.932	6,6%
GERMANIA	63.254	75.649	-16,4%
ITALIA	28.195	37.583	-25,0%
SPAGNA	20.696	25.446	-18,7%
OLANDA	18.885	23.426	-19,4%
BELGIO	17.012	19.270	-11,7%
POLONIA	13.155	14.187	-7,3%
SVEZIA	9.947	10.985	-9,4%
AUSTRIA	8.563	9.647	-11,2%
DANIMARCA	6.181	6.830	-9,5%
IRLANDA	4.991	5.550	-10,1%
PORTOGALLO	3.989	4.745	-15,9%
REP. CECA	3.982	4.567	-12,8%
FINLANDIA	3.421	6.151	-44,4%
UNGHERIA	3.280	3.527	-7,0%
ROMANIA	2.977	2.987	-0,3%
SLOVENIA	1.829	1.953	-6,3%
SLOVACCHIA	1.800	2.235	-19,5%
BULGARIA	1.230	528	133,0%
LITUANIA	1.092	1.134	-3,7%
LUSSEMBURGO	1.061	1.263	-16,0%
ESTONIA	904	621	45,6%
GRACIA	829	1.093	-24,2%
LETTONIA	766	792	-3,3%
CIPRO	280	445	-37,1%
UE	401.838	451.639	-11,0%
UE (15 PAESI)	370.543	418.663	-11,5%
UE (Nuovi membri)	31.295	32.976	-5,1%
NORVEGIA	9.047	9.863	-8,3%
SVIZZERA	8.142	8.865	-8,2%
ISLANDA	137	79	73,4%
EFTA	17.326	18.807	-7,9%
UE +EFTA	419.164	470.446	-10,9%
UE15+EFTA	387.869	437.470	-11,3%

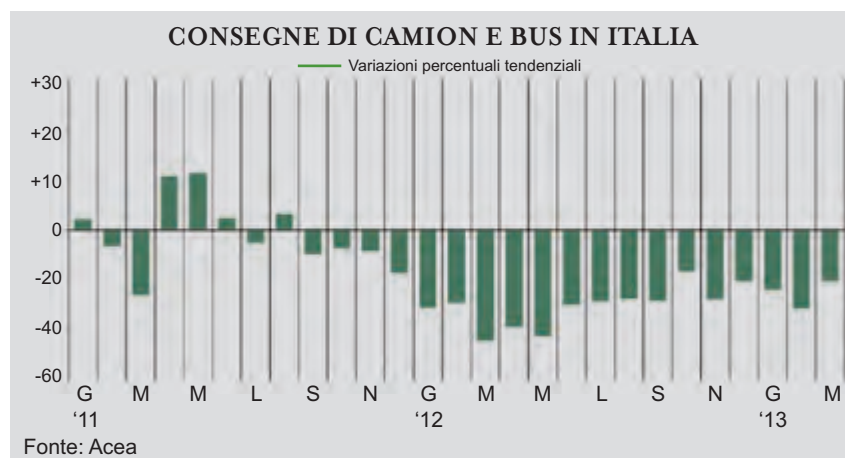
Continua ad essere in serie difficoltà il mercato dei veicoli commerciali, industriali e degli autobus (camion e bus) nell'Unione Europea e nei paesi dell'EFTA. Secondo i dati diffusi dall'Acea, per quest'area dopo un calo dell'11,97% nel 2012, nei primi tre mesi del 2013 si registra un'altra contrazione del 10,9%.

Questa situazione è strettamente legata al peggioramento della congiuntura economica nell'Eurozona, peggioramento dovuto soprattutto al fatto che ad alcuni paesi, tra cui l'Italia, è stata imposta una politica di austerità con effetti fortemente depressivi sull'economia. Alla ripresa, delineatasi dopo la caduta del prodotto interno lordo e dell'economia reale a cavallo tra il 2008 e il 2009 per il deflagrare della crisi economica globale, è seguita, a partire da agosto 2011, una nuova caduta che ha portato al configurarsi del tanto temuto andamento congiunturale a W per i paesi maggiormente esposti alle politiche di austerità. E ciò con il serio pericolo che lo stesso andamento si profili per l'intera area euro. Dai dati pubblicati dall'Acea emergono situazioni particolarmente difficili per tutti i maggiori mercati dell'area tranne che per il Regno Unito che non appartiene alla zona euro. Infatti nel consuntivo del primo trimestre le immatricolazioni per il comparto di camion e bus

accusano cali del 16,4% in Germania, del 10,7% in Francia, del 25% in Italia e del 18,7% in Spagna, mentre il Regno Unito mette a segno una crescita del 6,6%. Un aspetto particolarmente rilevante è il fatto che la crisi si è estesa all'intera area UE27+EFTA. Infatti, sempre nel consuntivo del primo trimestre, oltre al mercato del Regno Unito di cui si è già detto, crescono soltanto altre tre piccolissimi mercati: quelli dell'Islanda, dell'Estonia e della Bulgaria. Analizzando i tre segmenti del comparto emerge che la crisi è particolarmente forte per i veicoli industriali di oltre 3,5 tonnellate che accusano un calo di vendite del 16,7%, mentre le vendite dei veicoli commerciali fino a 3,5 tonnellate sono in calo del 9,8% e quelle di autobus del 9,3%. In Italia la crisi appare molto più seria che nel resto d'Europa. Infatti si registrano cali del 25,9% per i veicoli commerciali, del 21,1% per gli industriali e del 6,7% per gli autobus.

INCHIESTA CONGIUNTURALE CENTRO STUDI PROMOTOR

Il Centro Studi Promotor conduce con cadenza trimestrale un'inchiesta congiunturale sui veicoli commerciali. L'ultima rilevazione è stata condotta a fine marzo e fornisce indicazioni interessanti anche per valutare le prospettive del settore.



VEICOLI COMMERCIALI NUOVI.

Vediamo le valutazioni dei concessionari interpellati nel corso dell'inchiesta per i principali aspetti del mercato dei veicoli commerciali nuovi fino a 3,5 tonnellate.

Per quanto riguarda le consegne le valutazioni dei concessionari sono fortemente negative. Si nota tuttavia un modesto miglioramento nei confronti delle rilevazioni del 2012.

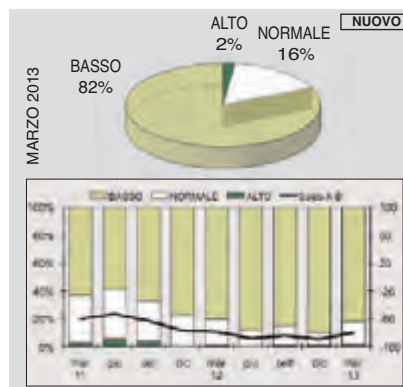
Confrontando i dati rilevati nel marzo scorso con quelli di dicembre emerge che quasi insignificante è la quota di concessionari che valutano il livello delle consegne elevato (1% in dicembre e 2% in marzo), mentre tra i due mesi le valutazioni di normalità passano dal 9% al 16% e le indicazioni di bassi livelli di attività scendono dal 90% all'82%. Il saldo risale da -89 a -80. Anche per quanto riguarda gli ordini si avverte un modesto miglioramento. La quota di indicazioni di alti livelli di acquisizioni sale dall'1% al 6%, mentre le segnalazioni di normalità passano dal 12% al 14% e le indicazioni di bassi volumi di raccolta si riducono dall'87% all'80%. Anche il saldo migliora passando da -86 a -74. Anche per i livelli di redditività delle vendite si nota una lieve tendenza al peggioramento nel marzo scorso rispetto a dicembre. In assoluto le valutazioni sono comunque migliori di quelle che riguardano le autovetture nuove. Per quanto riguarda infine le prospettive sulle consegne, dalla rilevazione emerge un quadro pre-

visionale leggermente meno negativo di quello che scaturiva dalla rilevazione di dicembre. Gli operatori che si attendono un aumento delle vendite passano dall'1% al 6%, mentre scendono dal 55% al 50% le indicazioni di normalità e restano stabili quelle di diminuzione della domanda (44%). Il saldo migliora passando da -43 a -38.

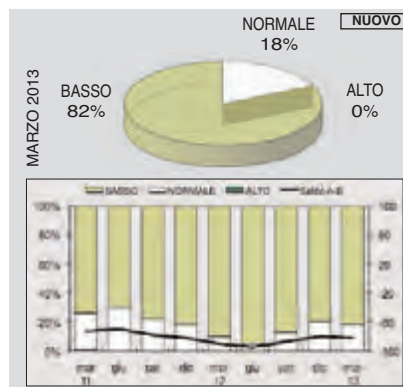
VEICOLI COMMERCIALI USATI.

Per le consegne di veicoli commerciali usati nella rilevazione di marzo, come in quella di dicembre, non è stata fatta alcuna segnalazione di livelli di attività alti. E' tuttavia salita dal 23% di dicembre al 30% di marzo la quota di indicazioni di normali livelli di attività, mentre la quota di coloro che lamentano un basso numero di consegne è scesa dal 77% al 70%. Un aspetto interessante riguarda la situazione delle giacenze di commerciali usati. Rispetto a dicembre in marzo si nota un alleggerimento delle scorte. Scende infatti dal 22% al 13% la quota di operatori che segnalano un alto livello di immobilizzo, mentre sale dal 33% al 44% la percentuale di operatori che segnalano giacenze normali e resta sostanzialmente stabile la quota di indicazioni di bassi livelli di immobilizzo (45% in dicembre, 44% in marzo). Per quanto riguarda le attese a 3/4 mesi in marzo nessun concessionario ipotizza un aumento di vendite, mentre il 62% ipotizza stabilità e il 38% si attende nuovi cali.

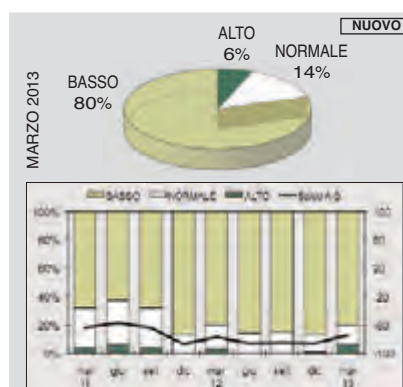
LIVELLO CONSEGNE
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



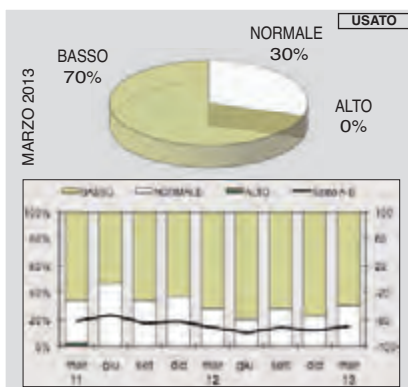
REDDITIVITÀ
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



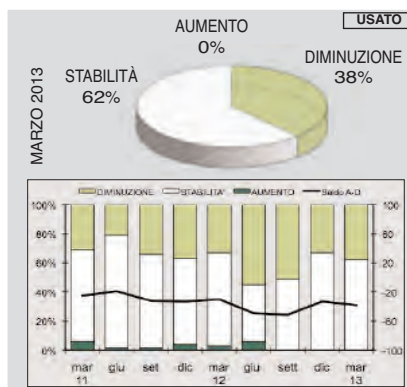
LIVELLO ORDINI
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



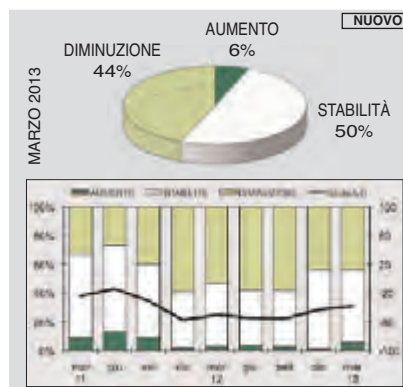
LIVELLO CONSEGNE
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



PREVISIONI CONSEGNE
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI

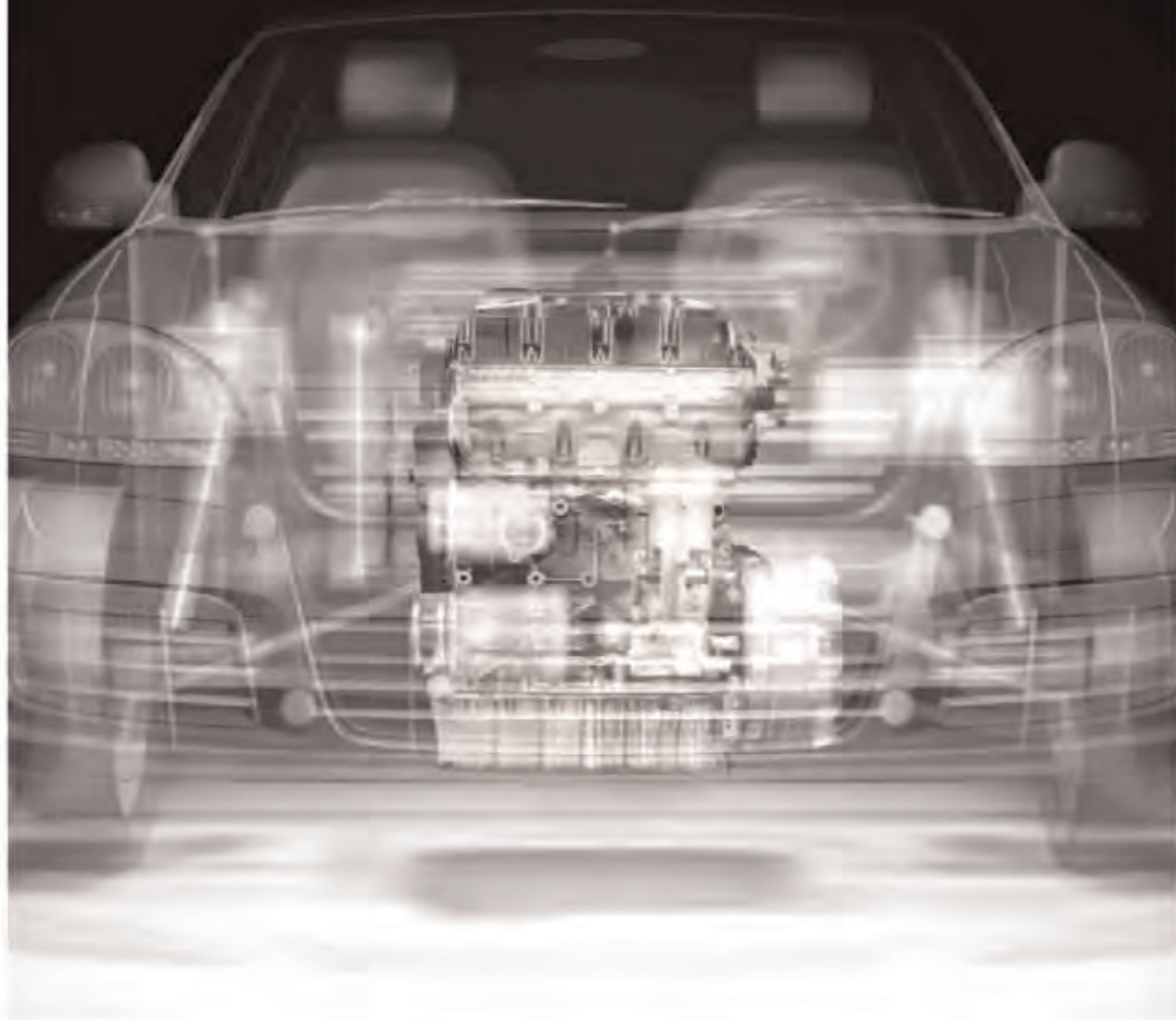


PREVISIONI CONSEGNE
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



1

Aiuta a mantenere la massima efficienza del tuo motore diesel



Mobil 1 può allungare la vita del turbocompressore e aiuta a mantenere stabile il consumo di carburante

Generalmente si sceglie un motore diesel perché è affidabile ed efficiente e Mobil 1 ESP Formula 5W-30 è stato progettato per aiutare a mantenere il motore in ottime condizioni più a lungo. Alcuni test hanno dimostrato la massima efficienza di un motore diesel anche dopo 225.000 chilometri*.

La straordinaria protezione ad elevate temperature fornita da Mobil 1 ESP Formula 5W-30 può allungare la vita del turbocompressore e aiutare anche a mantenere costante il consumo di carburante tra un cambio d'olio e l'altro.

Per scoprire come Mobil 1 può aiutare il tuo motore diesel a funzionare meglio, visita il sito mobil.it

*Risultati basati sulle guide di prova di una VW Jetta 2.0 TDI di motore diesel 1.9, con un ciclo 225.000 chilometri con intervalli di cambio dell'olio ogni 15.000 chilometri.

GRAZIE ANCHE A DUE GIORNI LAVORATI IN PIÙ
SI ARRESTA LA CADUTA DELL'AUTO IN EUROPA (APRILE +1,8%)

Grazie anche a due giorni lavorati in più il mercato dei 27 paesi della UE e dei tre paesi dell'EFTA ha fatto registrare in aprile una crescita delle immatricolazioni di autovetture dell'1,8%. Si tratta del primo risultato positivo dal settembre 2011 quando anche il mercato dell'auto iniziò a risentire del peggioramento della congiuntura economica dell'Eurozona. Se si considera che una giornata lavorata vale circa il 4,5% delle immatricolazioni di un mese, il risultato dell'aprile scorso non differisce in misura significativa da quello del primo trimestre, che si era chiuso con un calo del 9,7%. Va comunque detto che i dati dell'Acea, unitamente ad altri segnali consentono quantomeno di escludere che sia in atto un ulteriore peggioramento del mercato dell'auto. Si conferma poi che l'andamento negativo dell'area UE27+EFTA dipende esclusivamente dalle performances dei paesi dell'Eurozona fortemente penalizzati da una politica economica restrittiva ed in netto contrasto con gli orientamenti del resto del mondo, dove, infatti, il mercato dell'auto continua a crescere.

In particolare in aprile i mercati dell'Eurozona hanno accusato un calo dell'1,1%, mentre gli altri paesi dell'area UE27+EFTA hanno messo a segno una crescita dell'11,2%. Considerando i cinque maggiori mercati

dell'area, la Germania in aprile fa registrare una crescita del 3,8%, che è tuttavia dovuta, oltre che ai due giorni lavorati in più, anche e soprattutto ad acquisti delle flotte e ad immatricolazioni per chilometri zero. Anche la Spagna è in crescita in aprile ma solo per effetto del Plan PIVE 2 che prevede significativi incentivi per l'acquisto di vetture e veicoli commerciali nuovi. In calo manifesto poi le immatricolazioni degli altri due paesi euro nella patuglia dei cinque grandi e cioè la Francia (-5,3%) e l'Italia (-10,8%). Molto significativa invece l'affermazione dell'unico tra i cinque maggiori mercati che è al fuori dell'Eurozona e cioè del Regno Unito in cui le immatricolazioni hanno messo a segno in aprile un incremento del 14,8%

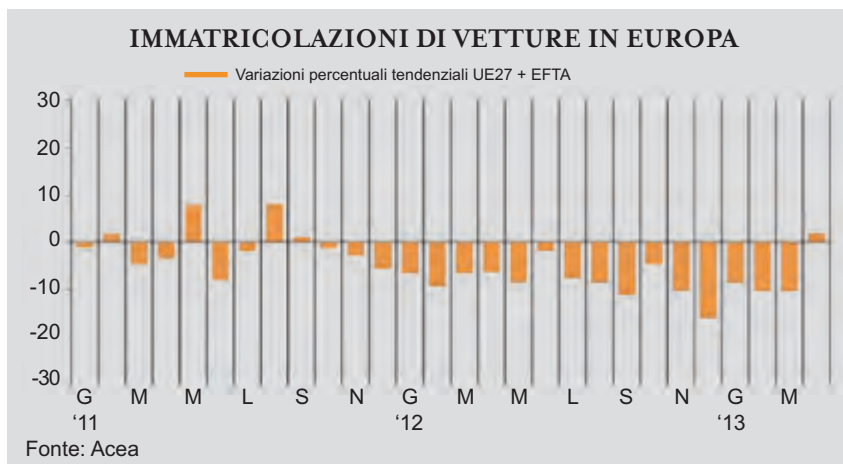
I dati diffusi dall'Acea confermano, oltre all'andamento a due velocità all'interno dell'area UE27+EFTA, che le politiche dell'Eurozona stanno colpendo, oltre che il mercato in generale, anche e soprattutto i consumatori con redditi bassi e medi, piuttosto che quelli con redditi elevati. Nel primo quadrimestre 2013 la quota dei marchi premium e di lusso (Audi, Bmw, Jaguar, Land Rover, Mercedes,) è salita infatti al 17,0 dal 15,6 dello stesso periodo del 2012 e correlativamente la quota dei marchi generalisti è scesa dall'84,4 di aprile 2012 all'83,0 dell'aprile 2013.

IMMATRICOLAZIONI APRILE

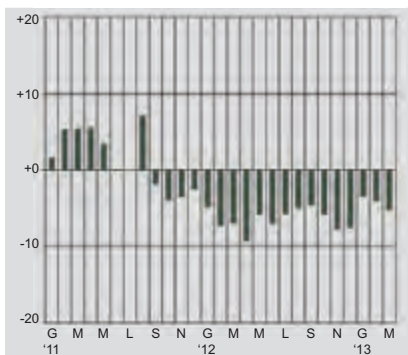
PAESI	2013	2012	13/12
GERMANIA	284.444	274.066	+3,8
REGNO UNITO	163.357	142.322	+14,8
FRANCIA	157.749	166.552	-5,3
ITALIA	116.209	130.321	-10,8
SPAGNA	62.317	56.250	+10,8
BELGIO	53.036	48.326	+9,7
AUSTRIA	30.807	32.728	-5,9
OLANDA	30.358	41.032	-26,0
POLONIA	24.176	23.934	+1,0
SVEZIA	24.175	23.336	+3,6
DANIMARCA	15.829	12.112	+30,7
REP. CECA	15.061	16.589	-9,2
FINLANDIA	9.850	4.061	+142,6
PORTOGALLO	8.032	8.400	-4,4
IRLANDA	6.173	6.806	-9,3
SLOVACCHIA	5.765	5.794	-0,5
GRECIA	5.332	4.409	+20,9
ROMANIA	5.242	4.307	+21,7
LUSSEMBURGO	5.160	5.373	-4,0
SLOVENIA	4.702	4.362	+7,8
UNGHERIA	4.623	4.287	+7,8
ESTONIA	1.913	1.565	+22,2
BULGARIA	1.632	1.311	+24,5
LITUANIA	1.043	1.063	-1,9
LETTONIA	796	884	-10,0
CIPRO	562	1.168	-51,9
UE 27	1.038.343	1.021.358	+1,7
UE15	972.828	956.094	+1,8
UE11	65.515	65.264	+0,4
SVIZZERA	28.397	28.834	-1,5
NORVEGIA	13.988	10.876	+28,6
ISLANDA	579	726	-20,2
EFTA	42.964	40.436	+6,3
UE27+EFTA	1.081.307	1.061.794	+1,8
UE15+EFTA	1.015.792	996.530	+1,9

IMMATRICOLAZIONI GEN-APR

PAESI	2013	2012	13/12
GERMANIA	958.401	1.047.702	-8,5
REGNO UNITO	768.555	705.878	+8,9
FRANCIA	591.631	674.382	-12,3
ITALIA	471.750	538.153	-12,3
SPAGNA	243.042	260.368	-6,7
BELGIO	202.196	196.689	+2,8
OLANDA	146.063	207.468	-29,6
AUSTRIA	110.831	121.492	-8,8
POLONIA	100.165	101.766	-1,6
SVEZIA	80.249	91.312	-12,1
DANIMARCA	57.779	52.893	+9,2
REP. CECA	51.514	60.118	-14,3
IRLANDA	45.637	52.665	-13,3
FINLANDIA	37.491	51.895	-27,8
PORTOGALLO	32.179	31.904	+0,9
SLOVACCHIA	20.266	22.392	-9,5
GRECIA	19.475	21.589	-9,8
LUSSEMBURGO	17.475	18.884	-7,5
SLOVENIA	17.470	18.687	-6,5
UNGHERIA	17.180	18.248	-5,9
ROMANIA	16.475	18.272	-9,8
ESTONIA	6.591	5.592	+17,9
BULGARIA	5.173	5.237	-1,2
LITUANIA	3.777	3.941	-4,2
LETTONIA	3.150	3.372	-6,6
CIPRO	2.431	4.370	-44,4
UE 27	4.026.946	4.335.269	-7,1
UE15	3.782.754	4.073.274	-7,1
UE11	244.192	261.995	-6,8
SVIZZERA	100.148	107.964	-7,2
NORVEGIA	47.684	45.690	+4,4
ISLANDA	1.912	1.802	+6,1
EFTA	149.744	155.456	-3,7
UE27+EFTA	4.176.690	4.490.725	-7,0
UE15+EFTA	3.932.498	4.228.730	-7,0

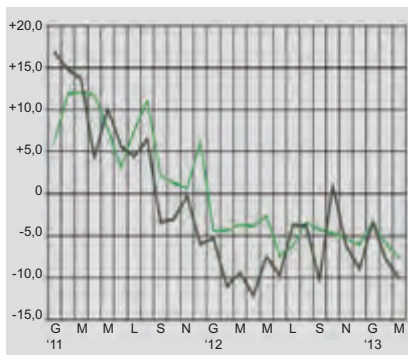


PRODUZIONE INDUSTRIALE
VARIAZIONI TENDENZIALI



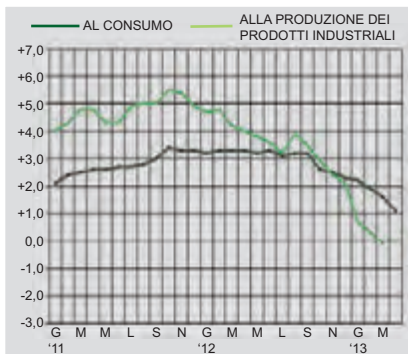
Fonte: Istat

FATTURATO E ORDINATIVI
VALORI TENDENZIALI



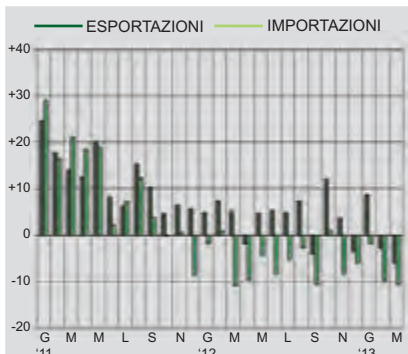
Fonte: Istat

PREZZI
VARIAZIONI TENDENZIALI



Fonte: Istat

COMMERCIO ESTERO
VARIAZIONI TENDENZIALI



Fonte: Istat

IN ATTESA DI UNA POLITICA DI RILANCIO
SETTIMO CALO CONSECUTIVO DEL PIL

Il 15 maggio l'Istat ha reso noto la stima preliminare del prodotto interno lordo per il primo trimestre 2013. Rispetto al trimestre precedente il calo è dello 0,5%. Si tratta della settima variazione negativa consecutiva. In particolare rispetto all'ultimo trimestre in crescita, che è stato il secondo del 2011, il calo è del 4,1%. Come è noto, il Paese dispone finalmente di un Governo ed è uscito dalla procedura di infrazione decretata dai guardiani dell'euro. Non pare tuttavia che nel breve termine si delinei la possibilità di una svolta nella politica economica del Paese in grado di determinare le condizioni per una significativa ripresa.

PRODUZIONE. In marzo ancora in calo la produzione industriale. Rispetto a febbraio vi è una contrazione dello 0,8%, mentre rispetto al marzo 2012 il calo è addirittura del 5,2%. L'indicatore sta raggiungendo il minimo toccato in aprile 2009 quando il calo sui livelli ante-crisi fu del 25,8%.

COMMERCIO ESTERO. In forte frenata il commercio estero. In marzo rispetto allo stesso mese dello scorso anno si registra un calo del 6% per le esportazioni e del 10,6% per le importazioni. Il saldo commerciale è positivo e in crescita per

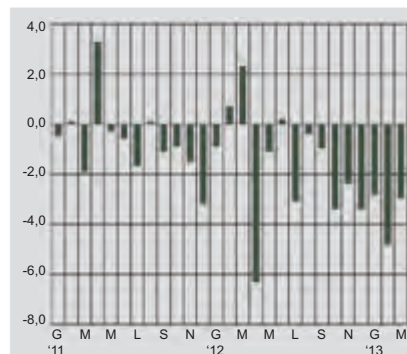
effetto soprattutto del calo delle importazioni determinato dalla frenata sia dell'attività produttiva che dei consumi.

OCCUPAZIONE. Il tasso di disoccupazione in febbraio si è ridotto di 0,2 punti rispetto al picco dell'11,7% raggiunto in gennaio. In marzo il tasso rimane fermo sui livelli di febbraio, cioè all'11,5%.

CONSUMI. Continua il calo dei consumi. L'indice a prezzi correnti relativo al commercio al dettaglio ha fatto registrare nel gennaio-marzo 2013 un calo tendenziale di ben il 3,4% dovuto a una contrazione dell'1,2% per i generi alimentari e del 4,9% per i non alimentari. Come si è detto gli indici sono calcolati a prezzi correnti e quindi inglobano l'andamento dell'inflazione. Questo significa che in termini di quantità acquistate i cali sono più elevati di quelli appena segnalati.

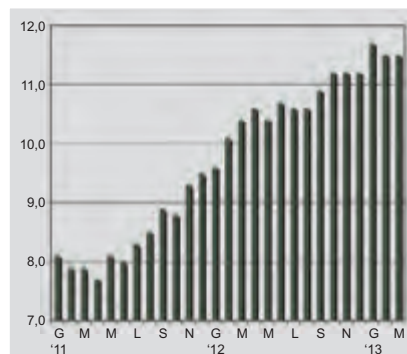
PREZZI. In aprile i prezzi al consumo per l'intera collettività fanno registrare una variazione nulla su marzo e un incremento su aprile 2012 contenuto nell'1,1%. Questo tasso tendenziale è pericolosamente basso ed è sceso dal 3,2% di settembre in soli sei mesi. Il pericolo che si delinei una situazione di deflazione è di mese in mese sempre più concreto.

COMMERCIO AL DETTAGLIO
VARIAZIONI TENDENZIALI



Fonte: Istat

TASSO DI DISOCCUPAZIONE
VALORI PERCENTUALI



Fonte: Istat

CON QUALCHE PICCOLO SEGNALE POSITIVO PER L'AUTO
ANDAMENTO LATERALE PER LA FIDUCIA

Nell'analisi tecnica delle serie storiche dei mercati finanziari si definisce andamento laterale quello che caratterizza un andamento che non ha scelto una direzione ma si mantiene sostanzialmente sugli stessi valori. L'andamento laterale è quello che sta caratterizzando i principali indicatori di fiducia utilizzati per l'analisi della situazione del mercato dell'auto e cioè l'indicatore per gli operatori del settore determinato dal Centro Studi Promotor e gli indicatori relativi ai consumatori e alle imprese determinati dall'Istat. Tutti questi indicatori si trovano attualmente in una situazione di stallo con qualche variazione in un senso o nell'altro di mese in mese senza che si delinei chiaramente una tendenza anche se per l'indicatore sugli operatori del settore auto qualche piccolo segnale positivo parrebbe esservi. Commentiamo qui di seguito gli ultimi dati.

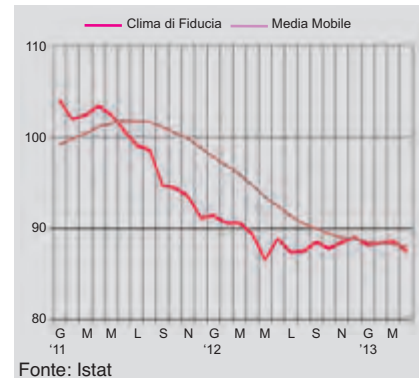
OPERATORI SETTORE AUTO. L'indicatore è calcolato tenendo conto delle risposte dei concessionari nel quadro delle inchieste congiunturali sull'nuovo e sull'usato. Gli aspetti considerati sono per le auto nuove le consegne, gli ordini e le attese a 3/4 mesi. Per le auto usate le consegne e le attese a 3/4 mesi. L'indicatore ha toccato un minimo storico nel giugno 2012 attestandosi a quota 11,90, poi è iniziata una lenta risalita che ha por-

tato l'indicatore a quota 20,90 in settembre. Vi è stata poi una fase chiaramente laterale fino a febbraio (mese in cui l'indicatore si è attestato a 21,30), poi in marzo è stata raggiunta quota 23,60 e in aprile quota 24,20.

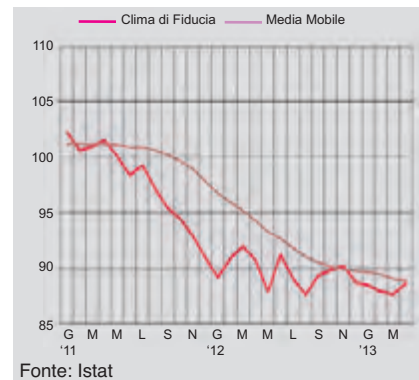
CONSUMATORI. Dopo una brusca caduta che ha portato l'indicatore da quota 102,6 del maggio 2011 a quota 85,4 del giugno 2012, è iniziata una fase laterale che ancora dura. L'ultimo dato, quello di aprile, fa registrare una crescita da 85,3 di marzo a 86,3. Aumenta, si legge nella nota dell'Istat che accompagna i dati, la componente riferita al quadro economico mentre cala quella relativa al clima personale.

IMPRESE. Per le imprese, come mostrano i grafici qui a fianco, l'andamento laterale è particolarmente evidente per l'indicatore che si riferisce alle manifatturiere, alle imprese del commercio ed anche a quelle delle costruzioni. Un pò più accidentato l'andamento per il clima di fiducia dei servizi. Appare comunque del tutto evidente che anche il settore delle imprese è in attesa di segnali. La nascita del nuovo Governo è stata indubbiamente un fatto positivo ma ora occorre che vi sia anche il varo di una politica che dia finalmente spazio alla crescita.

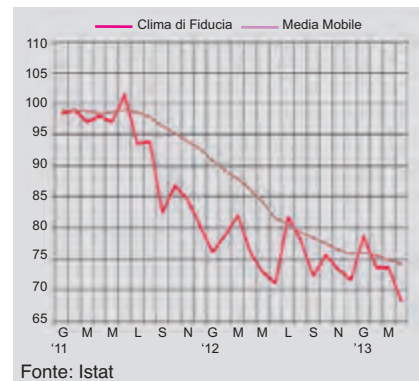
INDICE FIDUCIA IMPRESE
MANIFATTURIERE



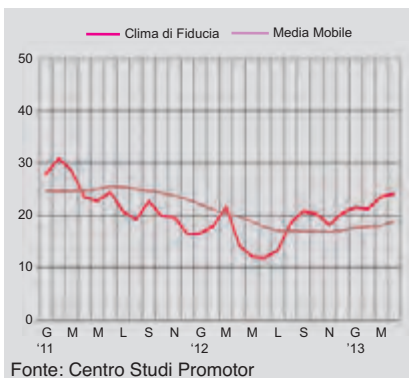
INDICE FIDUCIA COMMERCIO



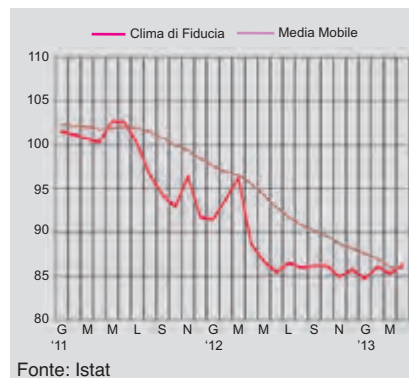
INDICE FIDUCIA SERVIZI



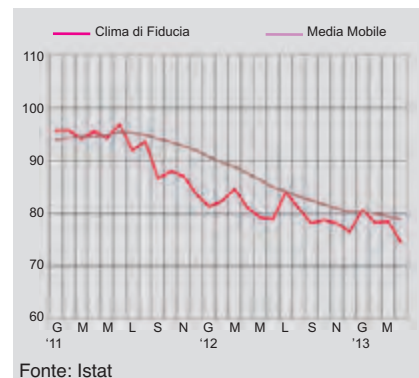
INDICE FIDUCIA CSP
OPERATORI SETTORE AUTO



INDICE FIDUCIA CONSUMATORI



INDICE FIDUCIA IMPRESE



CARBURANTI

IN COERENZA CON ALTRI SEGNALI DAL MONDO DELL'AUTOTRAZIONE

APRILE: PICCOLO SEGNALE POSITIVO DAI CONSUMI DI CARBURANTI AUTO

(segue da pagina 1) sul livello dello stesso mese dell'anno precedente. Secondo il Centro Studi Promotor, non è al momento possibile stabilire se siamo di fronte a un effetto di calendario, ad un rimbalzo dei consumi dopo una lunga caduta o se si sta delineando una inversione di tendenza. Il dato comunque può essere letto

nel quadro di altri segnali, pure molto deboli, ma tra loro coerenti e compatibili con l'ipotesi di un'inversione di tendenza.

Al di là dell'andamento di aprile, è negativo il consuntivo del primo quadrimestre sulla spesa e sui consumi di benzina e gasolio per autotrazione determinato dal Centro Studi Promotor sulla base della sua

banca dati. I consumi di carburanti per autotrazione sono calati del 3,7%. La spesa ha toccato i 20,6 miliardi di euro con un calo del 4,8% dovuto a contrazioni del gettito fiscale di 178 milioni (-1,5%) e della quota che va alle compagnie petrolifere e alla distribuzione (componente industriale) di 869 milioni (-8,7%).

BENZINA

ANNI	CONSUMI		SPESA		IMPOSTE		COMP. IND.LE	
	miliardi di litri	var. %	miliardi di euro	var. %	miliardi di euro	var. %	miliardi di euro	var. %
1999	23,6	-	22,6	-	16,5	-	6,1	-
2000	22,4	-4,9	24,3	7,5	15,7	-4,5	8,6	39,9
2001	22,1	-1,7	23,2	-4,5	15,4	-2,1	7,8	-8,9
2002	21,5	-2,6	22,5	-3,1	15,4	-0,3	7,1	-8,7
2003	20,9	-2,8	22,1	-1,8	15,0	-2,5	7,1	-0,1
2004	19,7	-5,7	22,2	0,4	14,7	-2,0	7,5	5,4
2005	18,2	-7,5	22,2	0,3	14,0	-4,9	8,3	10,5
2006	17,1	-5,9	22,0	-0,8	13,3	-4,4	8,7	5,1
2007	16,1	-6,1	20,9	-5,1	12,6	-5,9	8,4	-3,9
2008	14,9	-7,2	20,6	-1,3	11,9	-5,5	8,8	5,0
2009	14,4	-3,9	17,7	-14,1	11,1	-6,9	6,7	-23,9
2010	13,5	-5,9	18,4	3,8	10,7	-3,3	7,7	15,5
2011	12,7	-6,0	19,7	7,2	10,9	2,0	8,8	14,4
2012	11,3	-10,8	20,3	2,7	11,7	6,8	8,6	-2,3
2013: gen-apr	3,4	-4,8 (*)	6,0	-5,3 (*)	3,5	-2,7 (*)	2,5	-8,7 (*)

(*) variazione percentuale rispetto a gen-apr 2013

GASOLIO

ANNI	CONSUMI		SPESA		IMPOSTE		COMP. IND.LE	
	miliardi di litri	var. %	miliardi di euro	var. %	miliardi di euro	var. %	miliardi di euro	var. %
1999	21,6	-	16,4	-	11,4	-	5,0	-
2000	22,1	2,1	19,7	20,0	11,7	3,0	8,0	58,1
2001	24,2	9,8	21,0	6,9	12,8	9,4	8,2	3,1
2002	25,6	5,7	21,9	4,1	14,0	8,9	7,9	-3,4
2003	26,9	5,1	23,6	7,7	14,8	5,9	8,8	10,9
2004	28,7	6,7	27,0	14,5	16,0	8,4	11,0	24,6
2005	29,4	2,3	32,6	20,7	17,5	9,1	15,1	37,7
2006	30,6	3,9	35,6	9,1	18,5	6,0	17,0	12,6
2007	31,5	3,1	36,7	3,2	19,3	4,3	17,4	2,0
2008	31,3	-0,5	42,1	14,8	20,3	4,8	21,9	26,0
2009	30,6	-2,5	33,1	-21,4	18,5	-9,0	14,7	-32,9
2010	30,5	0,0	37,1	12,0	19,1	3,4	18,0	22,7
2011	30,8	0,8	44,5	20,1	21,6	13,0	23,0	27,6
2012	27,6	-10,4	47,1	5,6	24,9	15,2	22,2	-3,3
2013: gen-apr	8,6	-3,2 (*)	14,5	-4,7 (*)	7,9	-1,0 (*)	6,7	-8,6 (*)

(*) variazione percentuale rispetto a gen-apr 2013

BENZINA E GASOLIO

ANNI	CONSUMI		SPESA		IMPOSTE		COMP. IND.LE	
	miliardi di litri	var. %	miliardi di euro	var. %	miliardi di euro	var. %	miliardi di euro	var. %
1999	45,2	-	39,0	-	27,8	-	11,1	-
2000	44,5	-1,6	44,0	12,8	27,5	-1,4	16,5	48,2
2001	46,3	4,0	44,2	0,6	28,2	2,8	16,0	-3,1
2002	47,1	1,7	44,4	0,3	29,3	3,9	15,1	-6,0
2003	47,8	1,5	45,7	2,9	29,8	1,5	15,9	5,7
2004	48,4	1,3	49,2	7,7	30,7	3,2	18,5	16,0
2005	47,6	-1,7	54,8	11,5	31,4	2,4	23,4	26,6
2006	47,7	0,2	57,6	5,1	31,9	1,4	25,7	10,0
2007	47,6	-0,2	57,6	0,0	31,9	0,0	25,7	0,0
2008	46,3	-2,8	62,8	9,0	32,1	0,8	30,6	19,2
2009	44,9	-3,0	50,8	-19,0	29,5	-8,2	21,3	-30,4
2010	44,0	-1,9	55,5	9,1	29,8	0,9	25,7	20,4
2011	43,5	-1,3	64,3	15,8	32,5	9,1	31,8	23,7
2012	38,9	-10,5	67,4	4,7	36,5	12,4	30,9	-3,0
2013: gen-apr	12,1	-3,7 (*)	20,6	-4,8 (*)	11,4	-1,5 (*)	9,2	-8,7 (*)

(*) variazione percentuale rispetto a gen-apr 2013

Fonte: elaborazioni Centro Studi Promotor su dati del Ministero dello Sviluppo Economico